

# «Intervenire sui grandi volumi»

Arco, le opposizioni chiedono soluzioni definitive per Villa Elena ed ex Quisisana

di Gianluca Marcolini

► ARCO

Ristrutturarli, venderli oppure demolirli. Per l'amministrazione comunale di Arco è arrivato il momento di mettere mano ai grandi volumi ridotti ad uno stato di fatiscenza ormai inaccettabile.

A chiederlo sono le opposizioni in consiglio comunale ad Arco, che hanno confezionato una specifica mozione pensata per risolvere una vera e propria emergenza. Ma un aiuto, in tal senso, potrebbe giungere dal consiglio provinciale che a breve sarà chiamato a discutere il disegno di legge presentato da Nerio Giovanazzi e che punta a modificare la legge 23 del 1990 con la quale la Provincia aveva ceduto ai Comuni parte del proprio patrimonio immobiliare vincolandolo, però, ad una fruizione pubblica. Nel caso di Arco si parla essenzialmente dell'ex Quisisana e di Villa Elena, ovvero i due stabili maggiormente in vista e bisognosi di cure. L'iniziativa del consigliere Giovanazzi prevede che le municipalità, considerata l'impossibilità economica per le amministrazioni di procedere alla loro riqualificazione, possano procedere all'alienazione di questi immobili o in alternativa demolirli. «Tutto ciò al fine di prevenire eventuali danni – so-



Villa Elena ad Arco, uno dei «grandi volumi» che da molto tempo cercano una ricollocazione

stiene Giovanazzi – e allo scopo di migliorare la qualità del tessuto urbano». Se il disegno di legge venisse approvato (è stato «suggerito» a Nerio Giovanazzi dal deputato del Patt Mauro Ottobre) si aprirebbero prospettive molto interessanti soprattutto per Arco. Una di queste potrebbe riguardare l'ex Quisisana con l'amministrazione che avrebbe l'occasione di andarsi a cercare un partner per procedere alla riqualificazione dello stabile.

Al privato verrebbero concessi gli spazi siti al piano terra, da destinare ad uso commerciale, mentre i livelli superiori se li

terrebbe il Comune ricavando, ad esempio, la sala consiliare e le sedi per le associazioni. L'opposizione consiliare arcense, invece, vuole dalla giunta l'impegno formale affinché nel prossimo bilancio di previsione, che è già in fase di gestazione, venga inserito «un programma di risanamento serio e realizzabile finalizzato al riutilizzo di questi grandi volumi reperendo i fondi necessari, anche ricorrendo ad eventuali modifiche della destinazione urbanistica». La mozione firmata dai consiglieri civici Andrea Ravagni e Bruna Todeschi e dai 5 Stelle Giovanni Rullo e Lorenza

Colò prende spunto dalla polemica dei mesi scorsi sulla decisione della giunta di assegnare alla scuola musicale i locali del primo piano del Casinò municipale. «Gli amministratori, per risolvere il problema, hanno scelto la via più breve – si legge nella mozione – senza però dire cosa succederà di Villa Elena, destinata nell'arco di poco tempo a divenire un rudere che farà bella mostra di sé alla faccia della conclamata valorizzazione dei giardini adiacenti il Casinò. Villa Elena si aggiungerà all'ex Quisisana, al macello, all'ex oratorio e ad altri ridotti in condizioni inaccettabili».